

Jaromir Nohavica, Di Tesin

Se fossi nato cento anni fa
In questa città
Nel giardino della famiglia Larisch raccoglierei dei fiori
Per la mia sposa
La mia sposa sarebbe la figlia del calzolaio
Della casa di Kaminski, da qualche parte a Lvov
Amerei ed anche canterei
Forse per duecento anni
Vivremo nel quartiere Sachsenberg
Nella casa delbreo Kohn
Il più bello dei gioielli di Ten sarebbe lei
Parlerebbe polacco e un po' di ceco
Un paio di parole in tedesco e riderebbe contenta.
Una volta ogni cento anni si celebra un miracolo
Si celebra un miracolo.
Se fossi nato cento anni fa
Farei il rilegatore
Lavorerei dai Prohazka dalle cinque alle cinque
E guadagnerei sette fiorini
Avrei una bella moglie e tre bambini
Sarei sano e avrei intorno ai trenta anni
Avrei tutta la vita davanti di me
Tutto il bel ventesimo sedilo
Se fossi nato cento anni fa
In un tempo diverso
Nel giardino della famiglia Larisch raccoglierei dei fiori
per te, amore mio.
Il tram attraverserebbe il ponte sul fiume
Il sole alzerebbe la barriera sulla frontiera
E dalle finestre si sentirebbe l'odore
del pranzo festivo
Per la sera si suonerebbe nella casa di Mojzes
una melodia antica
sarebbe lestate del millenovecentodieci
tra le case scorrerebbe il fiume.
Vedo questa felicità come davanti ai miei occhi
La moglie ed i bambini ed il cielo di Ten
Meglio che la gente non sappia mai
quello che gli aspetta.